

IL SEMINARIO. Nell'auditorium degli «Artigianelli» il momento di confronto ad hoc organizzato da Formapprendisti

Apprendistato, «ingresso nel mondo del lavoro»

Reboni: «È la strada per i giovani». La formazione delle nuove generazioni «è un investimento»

«Il vero ingresso nel mondo del lavoro per i giovani passa dall'apprendistato e la loro formazione è un investimento sul futuro per l'azienda».

L'analisi di Paolo Reboni (segretario generale aggiunto della Cisl di Brescia), riassume il seminario ad hoc organizzato da «Formapprendisti» (la re-

te di servizi messa in atto da sei enti formativi attivi in provincia) nell'auditorium Artigianelli, che ha richiamato una folta platea di professionisti. Tra i relatori anche Antonio Sassi (responsabile sportello apprendistato ASF), Costanza Manessi (direttore della sede Ial di Brescia), Guido Lanfranchi (esperto di Diritto del lavoro) e Dario Pironi (direttore dell'Area sviluppo economico e Settore formazione della Provincia).

Tramite il sito formapprendi-

sti.it, e lo sportello nella sede dello «Ial» in via Castellini, le aziende interessate e quanti le supportano - è stato spiegato - possono disporre di consulenti gratuiti, oppure accedere ai corsi, a pagamento, destinati ai giovani coinvolti all'interno della ditta. Nove sono i «centri» a disposizione, di cui cinque nel capoluogo e gli altri nel territorio. Le richieste principali riguardano le modalità per accedere ai fondi pubblici, che non sono indifferenti: il ministero del Lavoro, per



Una fase del seminario organizzato sul tema dell'apprendistato

L'ANALISI E LE PROPOSTE. Il leader del Collegio Costruttori non si arrende a un quadro pesante

Crisi-edilizia, Campana lancia una doppia sfida per il futuro

Obiettivo sull'alleggerimento fiscale E con investimenti significativi in ristrutturazioni e manutenzioni «avremmo più lavoro, meno calamità»

Angela Dessì

È un grido di dolore e di rabbia quello che si leva dalla sede del Collegio Costruttori di Brescia. Il comparto edile è «in ginocchio», i dati sono «disastrosi» e «di questo passo - sottolinea il presidente, Giuliano Campana - non ci sarà data altra opportunità se non quella di chiudere». Nonostante un quadro sempre più «nero», però, il leader non intende arrendersi e guarda alle possibili vie di uscita. Che, oggi più che mai, si chiamano «taglio del carico fiscale e rilancio dei lavori di ristrutturazione», auspicando che vengano confermate le detrazioni «nella misura attuale».

LOSTATO di difficoltà in cui versa la «locomotiva economica» del Paese è cosa nota: 6,4 punti percentuali persi a livello nazionale nel 2010, 5,3 nel 2011 e una proiezione per il 2012 non certo incoraggiante: «la stima - spiega Campana - è di un ulteriore - 6%». In questa desola-

zione la provincia di Brescia non fa eccezione: i dati della Cassa edile parlano di un calo verticale degli occupati del 33% (dagli oltre 20.000 del 2008 ai 13.300 attuali, con un saldo negativo di oltre 6.730 unità); analizzando esclusivamente il 2012 l'occupazione segna un ulteriore -13%, con ben 1.978 unità in meno sul precedente. Non va meglio neppure sul fronte delle imprese: solo in questo esercizio sono 329 quelle «chiuse», mentre il numero sale a 1.555 nell'ultimo quadriennio. «Se si aggiunge il calo del 40% degli investimenti nei lavori pubblici e che il credito ha messo in atto un'ulteriore chiusura nei nostri confronti si comprende perché le medie imprese edili oggi non esistano più e perché il settore sia completamente bloccato», tuona Campana. Affiancato dal direttore del Collegio, Francesco Zanframundo, non risparmia una stoccata alle banche e al Governo. Colpevoli, rispettivamente, di «aver chiuso i rubinetti» delle risorse «e di non aver messo in cam-



Il direttore Francesco Zanframundo e il presidente Giuliano Campana

po alcun intervento di rilancio, continuando a mortificare un settore già in difficoltà».

FINALMENTE il recepimento della direttiva europea imporrà tempi certi per i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni, «ma restano ancora da sbrogliare nodi come l'Imu sull'invenduto e la responsabilità sociale dell'impresa sui fornitori in tema di Iva e Irpef», aggiunge il presidente auspicando «possibili evoluzioni positive grazie al pressing dell'Ance nazionale». Senza perdere il consueto pragmatismo, chiamando in causa anche la «folia» della normativa - in vigore dal 6 ottobre - sulle terre e rocce da scavo (impone di attendere 90 giorni per avere l'autorizzazione a depositare quantità inferiori ai 6 mila me-

tri cubi), mette sul piatto la possibile ricetta per il futuro. Ovvero, l'alleggerimento della pressione fiscale (con conseguenti ricadute nel comparto), l'introduzione di una detrazione alla francese (con la possibilità di «scontare» dall'Irpef in 3 anni l'Iva versata su metà del valore della casa acquistata) e «un investimento deciso su ristrutturazioni e manutenzioni». Tutto questo «include - potrebbe - costituire il futuro di molte aziende», recare vantaggi sia in termini di riduzione degli inquinanti che di disastri evitati. «Se invece di spendere miliardi per la Cassa integrazione fine a se stessa lo Stato avesse investito sul patrimonio edilizio e sulle infrastrutture, avremmo più lavoro e meno calamità».

brevi

«EDIL AZZURRA» APERTO IL CONCORDATO PREVENTIVO PER LA SRL DI RUDIANO

Il Tribunale di Brescia ha dato il via alla procedura di concordato preventivo per Edil Azzurra srl (sede operativa a Rudiano). Giudice delegato Stefano Rosa, commissario giudiziale Vincenzo Monte; adunanza il 15/1/2013. Ai chirografari il 18% di quanto vantato.

IVAR PER LA SOLIDARIETÀ L'AZIENDA DI PREVALLE SUPPORTA UN OSPEDALE IN GHANA

La Ivar spa di Prevalle - spiega una nota - conferma il suo costante impegno nel sociale donando un «Patient Monitor» all'ospedale di Saltpond, unica struttura pubblica del Ghana in una zona molto vasta e poverissima: è un'apparecchiatura per il monitoraggio continuo del paziente.

ENERGIA E AMBIENTE «A2A» INSERITA NEL CARBON DISCLOSURE LEADERSHIP INDEX 2012

A2A è stata inserita nel Carbon disclosure leadership index 2012: l'indice raggruppa le prime 10 aziende del Ftse Italy che hanno dimostrato maggiore trasparenza e completezza nelle informazioni riguardanti il cambiamento climatico. Ok anche l'impegno per ridurre le emissioni di Co2.

SINDACATO E SFIDE. Domani all'«Iseo Lago»

Cisl, in provincia un altro passo verso il riassetto



Enzo Torri (Cisl di Brescia)



Francesco Diomaiuta (Cisl Valle)

Riunione congiunta dei Consigli generali di Brescia, Bergamo e Valle Camonica-Sebino

Un altro passo verso il «futuro». I Consigli generali della Cisl di Brescia, della Cisl Valle Camonica-Sebino e della Cisl di Bergamo - complessivamente quasi 200 dirigenti e delegati - si riuniranno congiuntamente domani mattina all'Hotel Iseo Lago di Iseo: saranno chiamati a deliberare i processi di riassetto organizzativi decisi dall'organizzazione sindacale a livello nazionale e regionale e la convocazione dei congressi sulla base delle nuove articolazioni territoriali. Con gli appuntamenti in calendario

tra gennaio e marzo 2013, la Cisl di Brescia e la parte bresciana del comprensorio sindacale camuno-sebino formeranno un'unica realtà; lo stesso accadrà per la parte camuna in provincia di Bergamo con la Cisl orobica. La prima parte del confronto a Iseo sarà interamente dedicata all'approvazione dei regolamenti congressuali; nella seconda, a partire dalle 11.30, sono previsti gli interventi dei tre segretari generali di Brescia, Valle Camonica-Sebino e Bergamo - rispettivamente Enzo Torri, Francesco Diomaiuta, Ferdinando Piccinini - e le conclusioni del segretario generale della Cisl Lombardia, Gigi Petteni.

LA PARTITA. Passi avanti, ma rimangono alcune distanze tra azienda e organizzazioni sindacali. La Fisac lascia il tavolo

Ubi, resta l'attesa. Il sindacato si divide

Da questa mattina riparte la trattativa con l'obiettivo di arrivare a un'intesa sul riassetto

Passi avanti, ma le distanze - su alcuni punti non indifferenti - sono rimaste. E, dopo l'ennesima giornata di trattative, hanno spinto le parti a sospendere il confronto, destinato a riprendere questa mattina, dopo ulteriori approfondimenti interni, con l'obiettivo di arrivare a una conclusione: un accordo che, considerati gli sviluppi all'interno del fronte sindacale, si prospetta «separato». Il giorno appena concluso è stato caratterizzato dalla scelta della Fisac - maturata la scorsa notte dopo la mancata adesione delle altre sigle alla richiesta di non accettare giornate di solidarietà se non spon-

taanee - di abbandonare il tavolo. «Siamo coerenti con quanto emerso dalle assemblee. Ribadiamo il no a qualsiasi deroga ai contratti nazionale e aziendali, la disponibilità in merito alla solidarietà solo con adesione volontaria», ha sottolineato l'organizzazione dei bancari della Cgil.

Prosegue, dunque, l'attesa in merito alla partita sul piano di riassetto-risparmio del gruppo Ubi Banca, aperta da tempo. Una vicenda, come emerso da una nota congiunta diffusa da Dircredito, Fibi, Fiba, Sinfub, Ugl e Uilca, che ha registrato alcuni sviluppi utili per una possibile intesa: tra questi il prepensionamento (potrebbe interessare fino a 650 dipendenti) con accesso al Fondo di solidarietà su base volontaria, percependo un assegno pari all'85% della retri-

buzione; il significativo ridimensionamento dell'obiettivo aziendale di contenimento del costo del lavoro, oppure i contratti di solidarietà incentivati e volontari (invece delle 12 giornate pro-capite obbligatorie indicate inizialmente dalla società). Alla fine del prossimo gennaio sarebbe annunciata una verifica dei benefici generati da esodi e altri interventi: in caso di significativi scostamenti da quanto ipotizzato ci sarebbe l'impegno delle parti a individuare «misure adeguate». Questo, per la Fisac, potrebbe comportare altra solidarietà «ma obbligatoria». La proprietà, inoltre, sarebbe impegnata alla riduzione dei costi della governance, delle consulenze e altre spese amministrative; formalizzato anche il versamento del 4% dei compensi dei top-manager al Fon-

do per l'occupazione.

Da definire - anche alla luce delle risposte ai quesiti sindacali fornite nella tarda serata di ieri dall'azienda e giudicate insufficienti - quattro punti «imprescindibili» per i rappresentanti dei lavoratori impegnati al tavolo. Sono quelli relativi all'occupazione (con la stabilizzazione di tutti i precari nel gruppo e assunzioni di giovani) e alla contrattazione aziendale (senza alcuna penalizzazione economica rispetto a quanto in essere, oltre al mantenimento degli accordi di secondo livello); ed ancora, in merito alla clausola di salvaguardia, oltre all'eliminazione delle deroghe al contratto nazionale proposte da Ubi. Quattro capitoli che, oggi, saranno nuovamente al centro della trattativa.

Banco di Brescia

BOND MELLINI AL TOP

Il Banco di Brescia procede alla chiusura anticipata del periodo di offerta del social bond i cui proventi saranno destinati (nella misura dello 0,5%) a titolo di liberalità all'Azienda Ospedaliera «Mellino Mellini» di Chiari. Le adesioni - spiega una nota - hanno raggiunto il massimo nominale di 7 milioni di euro. La somma devoluta consentirà l'acquisto di un macchinario per eseguire una metodica di biopsia moderna per la diagnosi del tumore al seno.

NELLE FABBRICHE. Ancora Cds in via Volturmo

Iveco, altra solidarietà «Brc», nuovi impegni

Provincia e Comuni in campo per gli occupati dell'azienda di Casto «Rigamonti»: confronto

Altre giornate di solidarietà per i 2.422 dipendenti dell'Iveco di Brescia, dove già da oggi l'attività inizierà a ridursi (interessando alcuni reparti) dopo che essere tornata a regime da inizio settimana: una ripresa legata alla necessità di recuperare le giornate perse per gli «effetti» della vertenza-Mac. L'ulteriore utilizzo del Cds è previsto per lunedì 10 dicembre (salvo primo turno e bardatura) e dal 17 al 21 del mese prossimo (non per la bardatura); confermata la chiusura di fine anno dal 24 fino al 4 gennaio, come ricorda la Fismic ribadendo, tra l'altro, la necessi-

tà di conoscere nel dettaglio «il piano industriale».

A Brescia, dall'incontro in assessorato, emerge l'impegno dell'assessore al Lavoro, Giorgio Bontempi (è anche sindaco di Agnosine) e dei Comuni interessati, sia sul fronte sociale che per agevolare la ricollocazione: uno sforzo inserito nell'ambito dell'accordo di programma del 16 novembre scorso per chiudere la vertenza della «Brc» di Rossetti spa e Brc Production sas di Casto (81 addetti in tutto). A Calzocorte (Lecco) confronto su altre soluzioni dopo l'apertura della mobilità (per 10 dei 21 occupati) da parte della Catenificio Rigamonti spa: l'azienda è presente a Travagliato (con 10 lavoratori), dove dovrebbero trasferirsi tutte le attività.